

Sindacati e imprese uniti contro la Regione

Giovedì la manifestazione congiunta. "Spendere subito i fondi europei"

ISABELLA NAPOLI

UNA «marcia per il lavoro e lo sviluppo» che coinvolge per la prima volta le associazioni d'impresa, i sindacati, i lavoratori e i giovani da tutta la Sicilia per «chiedere alla Regione un piano di emergenza per l'economia». Oltre 20 mila lavoratori e imprenditori da tutta la Sicilia si danno appuntamento giovedì alle 10 a piazza Croci per sfilare in corteo fino a piazza Verdi e portare sul palco le testimonianze dirette della crisi. A promuovere la manifestazione un cartello di 18 associazioni datoriali e sindacati Confindustria, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Cia, Confagricoltura, Cidec, Confapi, Casartigiani, Clai, Confcooperative, Legacoop, Unicoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, al cui fianco scenderanno anche i giovani della Cgil e 18 associazioni del mondo universitario e scolastico. «Abbiamo voluto una manifestazione corale per spingere la politica a sbloccare la crescita della nostra Isola — spiega Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia — ci sono 10 miliardi di fondi comunitari inutilizzati e che potrebbero essere investiti per lo sviluppo delle imprese». Un piano straordinario per l'attivazione di opere infrastrutturali, misure di sostegno all'occupazione (con forme di inserimento per i giovani come l'apprendistato), lo snellimento delle procedure amministrative,

Faraone alle prese con le divisioni della Cgil e la campagna soft della Monastra

del lavoro di via Meli, Faraone ha tante conoscenze personali e pare si sia radicato pure nei Caf, i centri assistenza fiscale. In campo tra le sue truppe c'è poi un pezzo di Confesercenti quello vicino all'ex presidente Giovanni Felice che potrebbe portargli voti: in gioco ci sono un migliaio di preferenze. Il rotamatore di Palermo pesca pure nell'altro pezzo di Cna — 4 mila imprese — nell'associazione di imprenditori Secolo XXI, in pezzi di Confcommercio e Cidec. Tra le associazioni di certo può contare sul sostegno di una parte di Libera: il fratello Gianluca è presidente della cooperativa Placido Rizzotto. La vera sorpresa, l'asso nella manica, potrebbero essere gli immigrati: tra i circa mille cittadini stranieri che si sono registrati per votare, molti pare lo sostengano. È ben radicato nella comunità Tamil e in quella ghanese.

MONASTRA, CAMPAGNA LOW-COST

Non ha «truppe cammellate», ma pezzi di società civile riuniti in movimenti (da Sedie volanti a Più donne più Palermo) che hanno scelto di sostenere in quella che è a tutti gli effetti una campagna sobria: niente convention, niente manifesti. Ma la Monastra potrebbe rivelarsi una sorpresa: ginecologa all'Asl, ha ottenuto diversi consensi nel mondo della sanità pubblica. Ma soprattutto su di lei potrebbe confluire un voto di protesta di movimenti e associazioni, soprattutto nel campo del sociale, dall'immigrazione alla casa, che non vogliono sostenere Borsellino o Ferrandelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cifre



10 MILIARDI
I fondi comunitari inutilizzati dalla Regione secondo la denuncia di Confindustria



55 MILA
Le imprese agricole cessate in Sicilia dal 2009 al 2011 secondo Confagricoltura



500 MILA
Le famiglie che sono a rischio povertà secondo quanto denunciano i sindacati